

Pica Ciamarra Associati

Ad aprile 2007 è stata inaugurata, la nuova biblioteca SanGiorgio di Pistoia progettata dallo Studio Pica Ciamarra Associati.

E' la più grande della Toscana e tra le maggiori d'Italia. La SanGiorgio è costata circa 10,5 milioni di euro e quattro anni di realizzazione.

La struttura che sorge nella zona sud occidentale della città, accanto al Centro Fiere in via Pertini (zona stazione), riqualifica uno dei vecchi capannoni della fabbrica San Giorgio dove fino al 1973 venivano realizzati quei treni costruiti oggi nello stabilimento di AnsaldoBreda che sorge a poca distanza. Il progetto della nuova biblioteca deriva da un concorso concluso nel settembre 2000 e fa riferimento all'area ex-Breda, oggetto di un importante piano di recupero.

La Biblioteca si colloca in un sistema industriale dismesso disponibile alla trasformazione ed al tempo stesso testimonianza di luoghi di lavoro e di numerosi scambi interpersonali. Il recupero dell' area ex Breda rappresenta strumento per riqualificare il volto della città e rilanciare il suo ruolo nell'ambito dell'area metropolitana e della Toscana centrale, sia per le funzioni pregiate che l'area potrà ospitare direttamente, sia per il complessivo riordino sul territorio delle funzioni pubbliche che le scelte per l'area renderà di fatto ineluttabile.

teca" ma anche intrecciare nella nuova espressione architettonica la memoria della fabbrica ed il senso di strumento di ricerca insito in una biblioteca legando memoria e futuro.

La biblioteca conserva alcuni tratti architettonici della vecchia fabbrica, proprio perché una delle idee portanti della biblioteca è stata quella di mantenere il legame tra fabbrica come luogo di produzione e biblioteca come fabbrica di cultura creando una continuità tra le due: gli architetti hanno, infatti, deciso di progettare la San Giorgio mantenendo le strutture verticali dei vecchi capannoni, di utilizzare per le pavimentazioni interne il mattone rosso e di innestare nelle volte di copertura del soffitto dei grandi "camini di luce", che hanno il compito sia di garantire una continua illuminazione e ventilazione naturale negli spazi interni del primo piano sia di richiamare, dall'esterno, il profilo delle ciminiere, salvaguardando anche così la memoria della fabbrica.

La città di Pistoia, come tanti altri centri italiani di medie dimensioni, non aveva una moderna biblioteca "per tutti", che trasmettesse la cultura in tutte le sue forme e che fungesse da snodo rispetto al variegato e complesso sistema bibliotecario regionale e nazionale. L'ipotesi progettuale punto di partenza è stata dar vita a una biblioteca pubblica per tutti i cittadini di Pistoia, fortemente orientata alla contemporaneità e impegnata a motivare all'uso del servizio bibliotecario strati di popolazione che finora hanno considerato la biblioteca come una struttura rivolta solo a chi coltiva professionalmente interessi di studio e di ricerca.

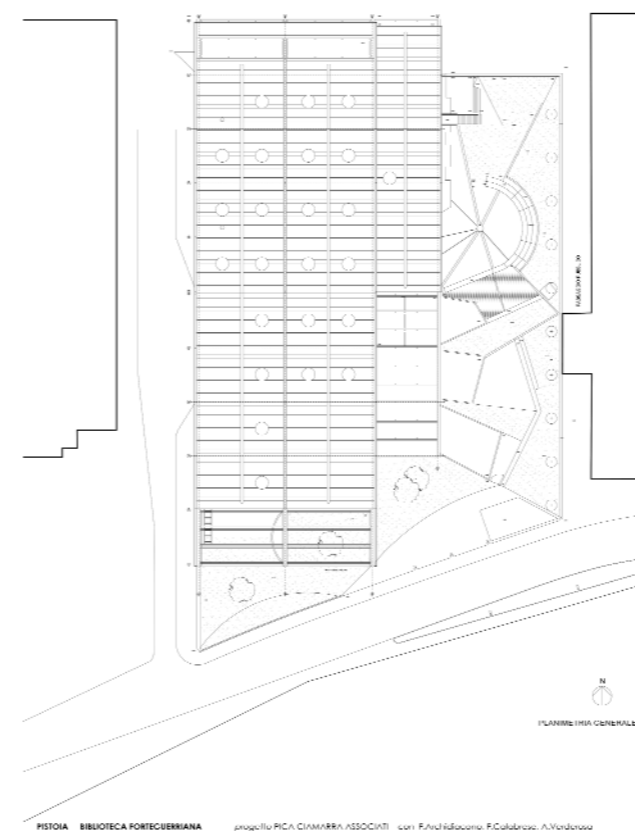
La nuova SanGiorgio risulta sapiente amalgama di innovazione, passato e natura per un modo nuovo e innovativo di intendere la cultura. Le luci ad esempio giocano un ruolo importante nel concept della nuova biblioteca, i posti lettura illuminati dalla luce naturale dei camini di sole e non dalla piccola lampada da tavolo che solitamente troviamo nelle biblioteche tradizionali e isola dal resto del mondo, qui ti permette uno scambio con l'ambiente che ti circonda e che non è distrazione ma arricchimento. Scambi con l'ambiente materico che è intorno all'utente della biblioteca, ma anche scambi tra i vari utenti, facilitati dagli scaffali aperti e da zone di relax

L'area che si trova a ridosso delle mura trecentesche, rappresenta la continuazione del centro storico. Ma poiché nei primi del 900 c'era stato l'insediamento dello stabilimento Sangiorgio questa zona era rimasta isolata dalla città. Con questo intervento si ha l'occasione di recuperare il legame con il centro storico.

In questo quadro generale questione base è stata non solo soddisfare la funzione "biblio-



Esterno della nuova biblioteca di Pistoia (in alto)  
 Planimetria Generale (in basso)  
 Fabbrica San Giorgio prima del recupero e trasformazione in Biblioteca  
 Rendering del progetto (a destra)





interne come il bar ed esterne come le ampie terrazze a cui si accede facilmente attraverso le ampie vetrate.

L'edificio infatti non è qualcosa di estraneo all'ambiente ma è parte del tutto, della situazione in cui è inserito. E forte è anche il legame tra l'esterno della biblioteca e gli ambienti interni, sono stati progettati numerosi strumenti per realizzare questo continuum spaziale interno/esterno tra cui anche la scelta di utilizzare un materiale legato alla terra e riproporlo sia per l'involucro esterno che per il rivestimenti degli interni, pavimentazione e muro.

#### Organizzazione interna

Anche l'organizzazione degli spazi interni è improntata ai principi fino ad ora evidenziati e dell'accoglienza e della promozione nell'accesso all'informazione e ai documenti. I primi servizi che gli utenti incontrano sono i servizi di orientamento e di informazione generale, passando poi all'utilizzo dei servizi di lettura e consultazione di base, ed infine ai servizi specialistici, più complessi e destinati ad un pubblico più motivato e selezionato. Criteri, questi, le cui linee generali sono

adeguatamente recepite nell'organizzazione degli spazi del progetto architettonico della nuova biblioteca.

La Sangiorgio è dislocata su tre piani, per 6.000 metri quadrati di spazi interni, quasi 800 mq. di uffici e magazzini, più ampie terrazze, giardini e aree esterne utilizzabili per ulteriori 1.800 metri quadrati.

La struttura preesistente si basa su tre navate voltate che coprono circa 4.000 mq. e vengono riutilizzate nel nuovo progetto. Questo ridisegna le coperture a volta con nervature in legno lamellare. Elemento portante del sistema spaziale interno è la galleria centrale a tutta altezza, contrapposta alle zone laterali a più piani. Sulle volte di copertura è introdotta una sequenza di "camini di sole" di grande diametro a doppia pelle in acciaio inox, che assicura l'illuminazione e la ventilazione naturale nell'intero edificio.

Nel Pianoterra, l'elemento caratterizzante la distribuzione interna è l'ampia navata centrale, lasciata a tutta altezza, spazio di riferimento del nuovo organismo, centro vitale dell'attività bibliotecaria e punto di snodo di tutti i servizi. Appese al soffitto calano le imponenti lampade disegnate dal designer tedesco Ingo Maurer

Foto degli esterni della biblioteca





(da sinistra) Scalinata interna realizzata in mattoni pieni  
(al centro) Auditorium con rivestimenti interni in mattoni faccia a vista

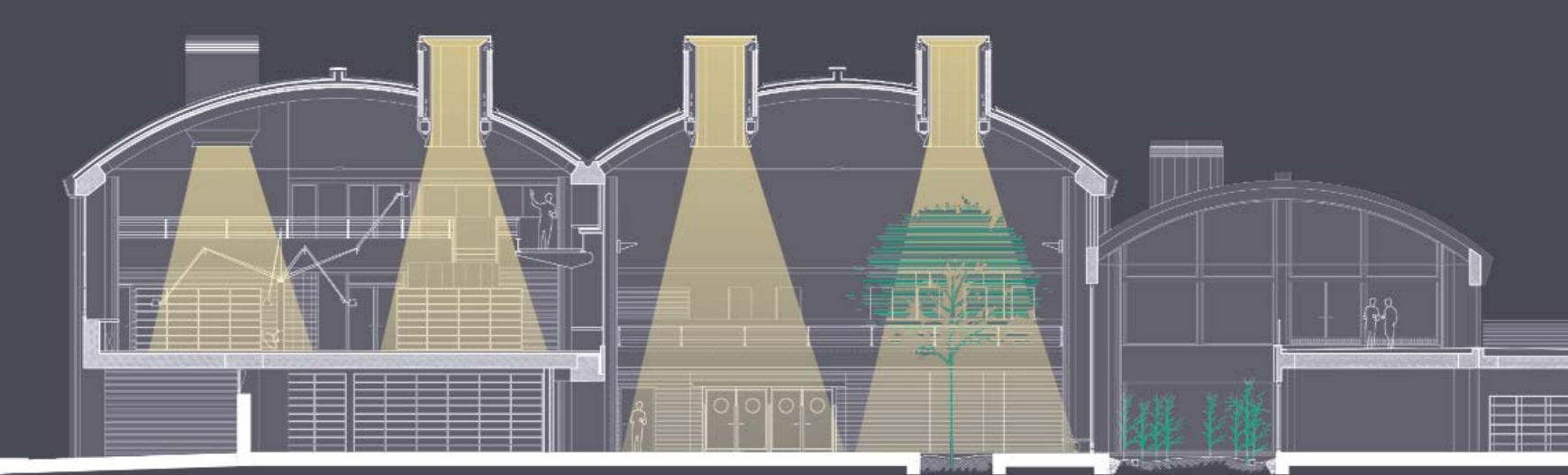
(a destra) Vista degli effetti della luce naturale  
creata dai camini di sole

All'ingresso della Sangiorgio i visitatori sono accolti in un ampio ingresso dotato di due banconi, realizzati in mattoni faccia a vista, di vetrine novità, di postazioni per consultazione cataloghi in linea, e di postazioni multimediali. E' questa l'area di accoglienza, di orientamento generale e servizi di prestito-fornitura documenti. Da qui si accede all'auditorium da novantanove posti, sala multifunzionale utilizzabile per convegni e proiezioni e spazio eventi, dotata di cabina di regia e traduzione simultanea. A sinistra della galleria centrale si apre il bar-caffetteria e la sezione della San

Giorgio dedicata ai ragazzi da uno a quindici anni di età. In fondo alla galleria troviamo la sala-letture con opere dedicate alla contemporaneità, liberamente consultabili. Il piano terra della navata est, accoglie funzioni che si completano in spazi all'aperto. Tramite scala aperta pienamente visibile dal basso, si giunge al Primo piano/Intermedio, contraddistinto dalla presenza di un immenso solaio intermedio lungo sedici metri che, invece di appoggiare sui pilastri di cemento, è "appeso" al soffitto. Qui si apre la sala lettura a scaffale aperto da 150-200 posti ed è accessibile all'utente la gran

parte del patrimonio documentario della biblioteca. La zona è caratterizzata dalla presenza di enormi vetrate e da una serie di "alberi metallici" realizzati su misura per questo spazio e capaci di illuminare sia il soffitto a volta sia i posti di lettura. Al secondo piano sono collocati la saletta multimediale insonorizzata con un'ampia raccolta di cd, vhs e dvd con cinque postazioni audiovideo, la sala lettura a scaffale aperto, che dispone di terrazza per la lettura all'aperto, salette per studi di gruppo. In totale la nuova biblioteca San Giorgio può contare su un patrimonio di circa 250 mila

unità bibliografiche, di cui oltre 50 mila a scaffale aperto. Tutti i volumi sono protetti da un sistema antitaccheggio. La biblioteca dispone poi di aree coperte da segnale wireless per ascoltare in cuffia, grazie ad un palmare che viene fornito, fino a 1.000 brani musicali preselezionati, ascoltare un film o un documentario proiettati in parete, senza disturbare chi studia. Le postazioni multimediali computerizzate sono 70, circa 300 i posti di lettura, 100 quelli dell'auditorium multimediale.

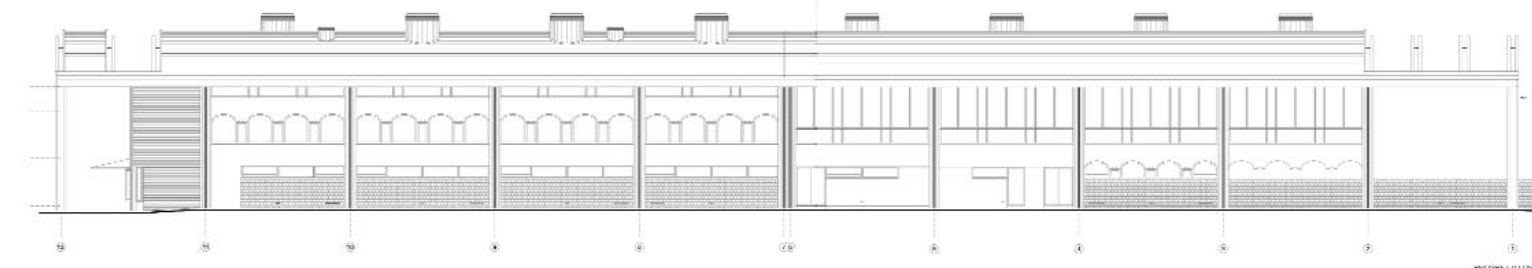
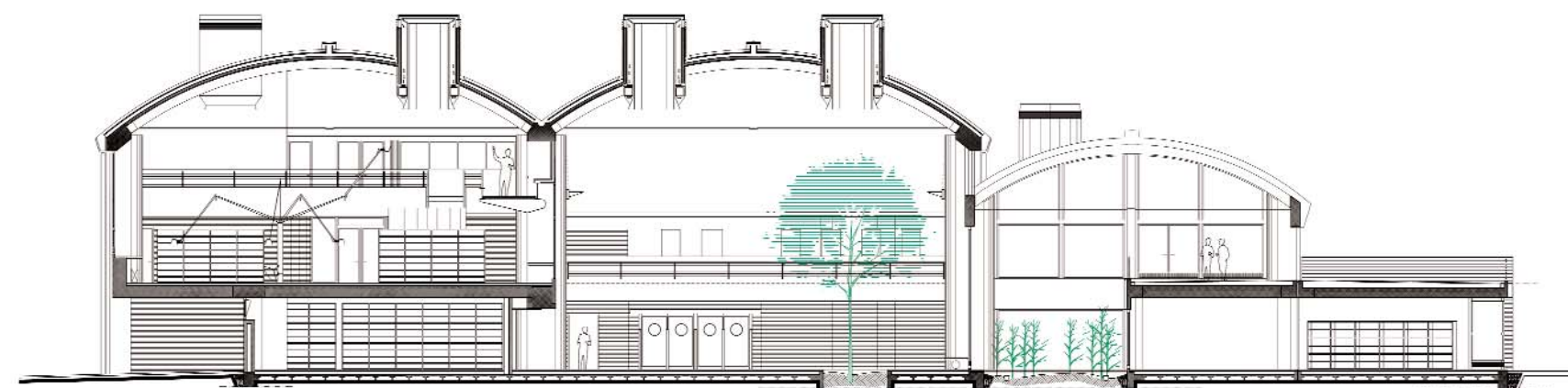


### Ecologia e tecniche di risparmio energetico

La biblioteca di Pistoia costituisce un esempio di applicazione di una serie di tecniche di risparmio energetico: dai "camini di sole" per l'illuminazione alla ventilazione naturale degli spazi a grande profondità che sostituisce la ventilazione forzata ed il condizionamento, fino alla scelta di materiali ecocompatibili, naturali e duraturi come il laterizio per rivestire l'involucro esterno dell'edificio e per il

rivestimento degli interni. Tutto ciò con l'obiettivo di ridurre il consumo di energia e di ottenere un maggiore comfort indoor. Le acque piovane dalle coperture saranno accumulate e riutilizzate per alimentare il sistema antincendio, l'irrigazione di alberature e prato, il circuito indipendente di acqua non potabile per esigenze di servizio interne all'edificio; la vasca all'esterno, oltre a servire giochi d'acqua per una migliore gradevolezza ambientale, favorirà il sistema di raffrescamento naturale ventilato.

(sopra) Sezione del progetto in particolare dell'effetto della luce naturale creata dai camini di sole.



(in alto) Sezione del progetto e prospetto ovest della biblioteca

(in basso) Particolare facciata con mattone faccia a vista

Elementi in pvc riciclato sono stati utilizzati per realizzare i vespai di piano terra.

La galleria centrale a tutt'altezza, contrapposta alle zone laterali a più piani, si conforma come elemento base della ventilazione interna ed induce ventilazione naturale assistita nelle sale di lettura adiacenti.

I camini di sole innestati sulle volte di copertura permettono di illuminare naturalmente le superfici più lontane dagli infissi perimetrali; le lamelle esterne assicurano la rifrazione della luce solare garantendo il comfort illuminotecnico e ambientale interno alle sale lettura. Il tiraggio dei sistemi di ventilazione è garantito da dispositivi di estrazione collegati agli stessi camini di sole: entrano in funzione quando la differenza di temperatura non è sufficiente a garantire la portata d'aria richiesta e, d'estate, per permettere, con la ventilazione notturna, il raffrescamento della struttura. In camini lavorano inoltre in sinergia anche con il riscaldamento a serpentina della pavimentazione installata al di sotto della pavimentazione in cotto.

